

**Fundraising.** Anche in Italia si diffonde il «payroll giving» con un prelievo fisso sullo stipendio

# Ore solidali in busta paga

## Possibile la detrazione Irpef del 19% nel conguaglio di fine anno

**Elio Silva**

■ A dare la spinta iniziale era stato il terremoto di Haiti nel gennaio 2010, ma a due anni e mezzo di distanza, più in particolare negli ultimi due mesi, sulla scia emotiva degli aiuti all'Emilia colpita dal sisma, sta decollando anche nel nostro Paese il *payroll giving*, una modalità di donazione molto diffusa nel mondo anglosassone, ma fin qui poco praticata in Italia. La formula consiste in un'autorizzazione, rilasciata dal lavoratore dipendente al proprio datore, affinché

ducibilità dal reddito Irpef).

Tra le aziende che hanno sostenuto fin dagli esordi questa modalità di donazione ci sono soprattutto branch nostrane di gruppi multinazionali, o realtà bancarie come il Credit Agricole, che controlla Cariparma, oppure organizzazioni di promozione sociale, come le Acli. La stessa Agenzia delle Entrate ha siglato, nell'ottobre dell'anno scorso, un accordo con il comitato Unora per consentire ai propri 33mila dipendenti di donare un'ora della propria retribuzione a cinque Onlus: ActionAid, Amref, Aism (Associazione sclerosi multipla), Lega del Filo d'oro e Intersos.

Ma è soprattutto nelle ultime settimane, per effetto della mobilitazione in atto dopo il terremoto in Emilia, che si vanno moltiplicando le adesioni. E a spingere sullo strumento del *payroll giving* è, in particolare, proprio il comitato Unora, costituito dalle cinque organizzazioni sopra richiamate, che hanno siglato un patto di collaborazione per consentire alle imprese due opzioni nella destinazione delle somme: il 20% per ciascuna delle singole Onlus, oppure il 50% a una e l'altra metà in parti uguali alle rimanenti. Il comitato, inoltre, fornisce alle imprese supporto organizzativo nello sviluppo dei progetti: il *payroll giving* è infatti, nell'ottica delle aziende, soprattutto uno strumento di responsabilità sociale, che può migliorare la reputazione, i rapporti con la comunità e, prima ancora, il clima interno.

Dal punto di vista del dipendente, invece, oltre alla motivazione solidaristica, che è ovviamente alla base della donazione, va tenuto presente anche il possibile vantaggio fiscale: la detrazione Irpef del 19% può essere effettuata direttamente dall'azienda nel conguaglio di

fine anno, quindi non richiede alcun adempimento diretto; viceversa, la richiesta di deducibilità comporta la presentazione autonoma della ricevuta giustificativa delle erogazioni in sede di dichiarazione dei redditi (Unico o 730).

Il *payroll giving* è stato oggetto, tra l'altro, di due specifiche risoluzioni, nelle quali l'agenzia delle Entrate si è espressa positivamente sull'applicabilità delle agevolazioni: con la prima (n.441/E del 17 novembre 2008) ha avallato il riconoscimento della detraibilità dell'erogazione liberale effettuata dal lavoratore; con la seconda (n. 160/E del 15 giugno 2009) ha confermato la possibilità che l'impresa riconosca al dipendente la deduzione in alternativa alla detrazione. Ovviamente, in questo secondo caso le Onlus beneficiarie devono trasmettere al singolo donatore le attestazioni dei versamenti effettuati.

«Crediamo molto nelle potenzialità di questo strumento, che sarebbe importante trasformare in una pratica comune e consolidata» commenta Rossano Bartoli, segretario generale della Lega del Filo d'Oro. Per le organizzazioni significherebbe, tra l'altro, poter contare su entrate più stabili e costanti, fattore non irrilevante nelle scelte strategiche sui progetti. Non a caso in Inghilterra, dove una recente ricerca ha stimato in 712mila i lavoratori attivamente impegnati in programmi di *payroll giving* e in 104 milioni di sterline i relativi versamenti, molte Ong si finanziano abitualmente con questa modalità. Nel nostro Paese, in attesa di una prima, attendibile rilevazione, si riscontrano intanto gli effetti dell'ondata di solidarietà che si è immediatamente generata nel dopo terremoto in Emilia.

# 60

**Minuti**

Equivale in genere a un'ora di lavoro l'importo che il lavoratore decide di farsi trattenere

# 19%

**Sconto Irpef**

È la detrazione Irpef prevista per le somme versate a organizzazioni non profit

### EFFETTO TERREMOTO

Con la mobilitazione in atto dopo il sisma in Emilia si moltiplicano le adesioni di imprese e dipendenti a questo nuovo strumento

sia effettuata, per un periodo di tempo prefissato (di norma un anno), una trattenuta in busta paga per un determinato importo, in genere equivalente a un'ora di lavoro, da destinare a una specifica organizzazione non profit. L'impresa esegue la trattenuta e, cumulando le somme raccolte, provvede al versamento in favore delle Onlus prescelte. Il dipendente, da parte sua, può ottenere il riconoscimento dei benefici fiscali previsti per le erogazioni liberali a favore di organizzazioni non profit (detrazione del 19% o, in alternativa, de-



© RIPRODUZIONE RISERVATA